



Unione europea
Fondo sociale europeo

PON
INCLUSIONE



PON Inclusion
Progetto nazionale
per l'inclusione
e l'integrazione
dei bambini
rom, sinti e caminanti

Istituto
degli
Innocenti



RSC

ISTRUZIONI PER L'USO

(A SCUOLA)

ICS ARCADIA | A.S. 2022-23

A CURA DI SILVIA RUSIGNUOLO, GIULIA COMOLETTI, ALICE DELLA CERRA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO GIANPAOLO BOVIO, LE MAESTRE FRANCESCA STRADA, SILVIA FORTUNATO, FRANCESCA OLIVETI, VANIA VARISCO, ENRICA RUSSO, TIZIANA SACCÀ, MARIA LENA VENTURA, TERESA GRIMALDI, GABRIELLA CORTI



CON LA COLLABORAZIONE DI

MARIAMADDALENA GESSI, SABRINA MOSCATTI, SIMONA ORSI, DANIELA PITITTO



INDICE

Il come e il perché di un vademecum: 3, 4, 5.....
Attent@ e interessat@ alla diversità: 6.....
La popolazione RSC a Milano: 7.....
La nostra Scuola e la Comunità RSC: 8.....
Sentieri e Confini: 9, 10.....
A scuola perché: 11, 12, 13, 14, 15, 16.....
Stiamo lavorando per... Curare i passaggi: 17, 18, 19.....
Storie di Vita a Scuola: 21, 22.....
Favola? No, realtà possibile: 23, 24.....
FAQ: Domande senza risposte definitive: 25, 26.....
Consigli Utili: 27, 28.....

Grazie!





IL COME E IL PERCHÈ DI UN VADEMECUM

Abbiamo deciso di dedicare il percorso formativo e di supervisione all'interno del PON Rom Sinti Caminanti, nell'A.S. 2022-23, per raccogliere in un documento semplice, chiaro e facilmente condivisibile, le esperienze ed i saperi accumulati in tanti anni di conoscenza della comunità RSC che vive nei paraggi del nostro Istituto. Abbiamo, negli anni, ottenuto risultati significativi in termini di coinvolgimento e di frequenza!



IL COME E IL PERCHÈ DI UN VADEMECUM

Condividere un linguaggio
che abbiamo costruito nel
tempo, fatto di parole che
aprono porte e di parole che
le chiudono.

Condividere le prassi
cioè le strategie trovate e
confermate, per avvicinarsi e
lasciarsi avvicinare dalle
famiglie e dalla comunità e
per nominare le differenze con
i bambini e con i genitori,
senza averne paura e senza
aver paura di essere "iniqui".




IL COME E IL PERCHÉ DI UN VADEMECUM



Perché

I bambini rom sono la punta dell'iceberg, sono solo una della diversità con cui ha a che fare la scuola, possono aiutarci a trovare modi di essere inclusivi e lavorare perché tutti diano il meglio di sé. I bambini di oggi sono i genitori di domani (ma proprio domani!) e se avranno avuto un buon rapporto con la scuola sapranno trasferirlo ai loro figli.



"É stata la mia maestra e ora lo è di mia figlia: mi fido"



ATTENT@ E INTERESSAT@ ALLA DIVERSITÀ

Premettendo che ogni insegnante possiede un proprio bagaglio culturale e professionale unico e soggettivo, attraverso cui mette in pratica le proprie strategie in classe, nella nostra esperienza abbiamo appurato che esistono alcuni punti fondamentali che devono essere tenuti presenti durante tutto il percorso scolastico.

Il primo fra questi è l'attenzione alla diversità, nel senso più ampio del termine. Per diversità qui, infatti, si intende la complessità individuale di ognuno, non solo degli alunni ma anche delle loro famiglie. Per la buona riuscita dei percorsi, è necessario riuscire a trovare il giusto equilibrio tra le parti: il benessere a scuola e in classe, il rapportarsi con l'altro, la crescita personale e la didattica.



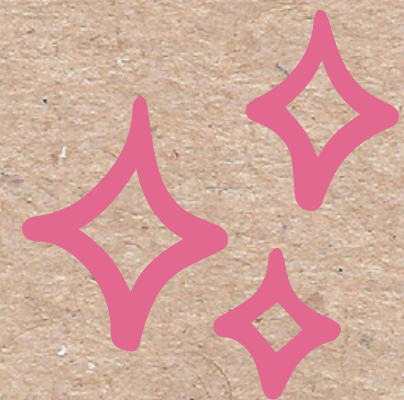
LA POPOLAZIONE RSC A MILANO



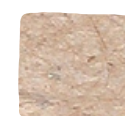
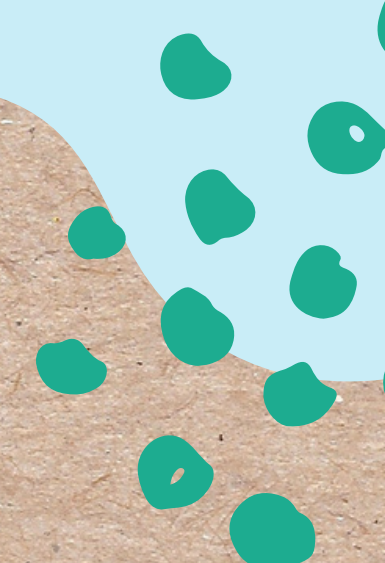
#IlVillaggiodelleRose: Non si vede ma c'è, e non come ci immaginavamo prima di iniziare a "frequentarlo"

A Milano esistono 4 campi autorizzati e 2 tollerati, oltre al COT (Comitato Ospitalità Temporanea) e CAA (Centro di Autonomia Abitativa)

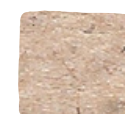
In Via Chiesa Rossa c'è un campo, che si chiama "Il Villaggio delle Rose". Lo conoscete?



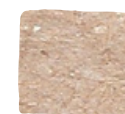
LA NOSTRA SCUOLA E LA COMUNITA' ROM SINTI CAMMINANTI



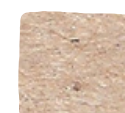
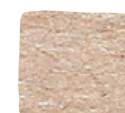
Innanzitutto è importante avere informazioni di base del mondo RSC per comprendere da dove vengono, quali sono le abitudini e le regole, cosa chiediamo quando diamo per scontate le nostre richieste.



Abbiamo per esempio nel tempo scoperto che:



★ non frequentando la scuola dell'infanzia alcuni dei tratti caratteristici dei primi tempi di inserimento (difficoltà nel distacco, nell'affidare da parte di adulti i bambini) sono posticipati.



★ le famiglie fanno fatica ad adempiere agli aspetti burocratici, soprattutto on line se non sono accompagnati

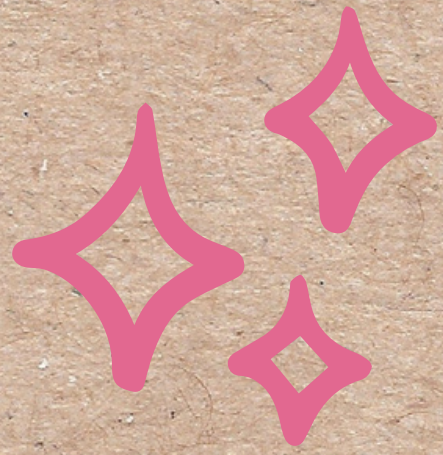
BUONA PRASSI

Può essere utile permettere al genitore di sostare nella scuola per il tempo necessario, fare leva sul riconoscimento del valore di non essere diverso (il genitore contribuisce più volentieri economicamente per iniziative visibili piuttosto che per il pagamento di un corso extra)

SENTIERI E CONFINI

Ci siamo interrogati sul senso della regola, e sull'importanza di dare continuità ai «sentieri» trovati per incontrare le famiglie, fra gradi di istruzione. La regola c'è, ma negli anni ci siamo accorti che è importante viverla come un vestito che è adattabile alle diverse esigenze di ognuno, sposando la flessibilità piuttosto che la rigidità, come intero corpo docenti. Diventa importante rendere l'ambiente accogliente, ad esempio stabilendo quanto flessibili possano essere:

- l'orario di entrata o uscita
- la soglia di frequenza minima
- la quota per le uscite (basate sulla disponibilità percepita)



*È IMPORTANTE CHE GLI INSEGNANTI...

praticino un ascolto attivo nei confronti della famiglia, in modo da creare un rapporto di fiducia reciproca

favoriscano un dialogo aperto e quotidiano affinché la fiducia nei loro confronti spinga le famiglie alla frequenza scolastica

A SCUOLA PERCHÈ

Come individuare obiettivi comuni a partire da una condivisione del senso di andare a scuola, la visione della famiglia, della scuola in sé e dei bambini?

Per la comunità RSC, la scuola

- ✦ porta con sé novità, mostra un sistema diverso e complesso, di cui può essere difficile far parte
- ✦ ti mette alla prova perché ti valuta
- ✦ è conoscere l'altro in modo diverso da come si è sempre fatto
- ✦ può essere scoperta di altri modelli adulti, di altri modi di essere bambino/a, ragazzo/a
- ✦ è riconoscersi diversi
- ✦ può fare paura ma può anche rendere felici, tristi, arrabbiati

A SCUOLA PERCHÈ: FAMIGLIA

Perché andare a scuola? Il primo motivo che ci è venuto in mente è che esiste un obbligo scolastico: è un vincolo che non si discute – ma che non è funzionale nominare per primo con questo tipo di famiglie. Questa è una funzione normativa, che inizialmente ha senso sia delegata a qualcuno che non sia il docente (es. dirigente, assistente sociale, educatore...). La consapevolezza della “necessità” di andare a scuola è un obiettivo e non un punto di partenza già condiviso.

Quali motivazioni possono ingaggiare un genitore?

- ★ perché i figli non siano diversi dagli altri
- ★ perché hanno fiducia negli insegnanti (ma questa fiducia è da conquistare)
- ★ perché si genera un passaparola positivo tra le famiglie, anche grazie ad esperienze pregresse positive

* I GENITORI...

RISPONDEREBBERO A QUESTE DOMANDE? COME?

"Quanto può essere mio
figlio/figlia diverso/a da me?"

"Quanto può scegliere una
vita diversa dalla mia?"

LA SCUOLA CON GLI OCCHI DEI GENITORI

- ✦ è un'invenzione dei gaggi
- ✦ non è utile
- ✦ è un luogo di pregiudizi, di voti, di razzismo
- ✦ è difficile
- ✦ è portatrice di situazioni che possono mettere in pericolo (es. COVID)
- ✦ è sempre ingiusta con tutti i genitori rom



*IL PUNTO DI VISTA DELLA SCUOLA

perché andare a cercare uno studente che non sta frequentando?

★ perché ho un obbligo

perché è utile anche per un bambino rom stare a scuola?

★ perché si sperimentano relazioni di fiducia,

★ perché tutti si meritano di essere accolti e di imparare ad accogliere,

★ per vivere altri modelli di (adultità e di cittadinanza) ed opportunità,
acquisire conoscenze e competenze


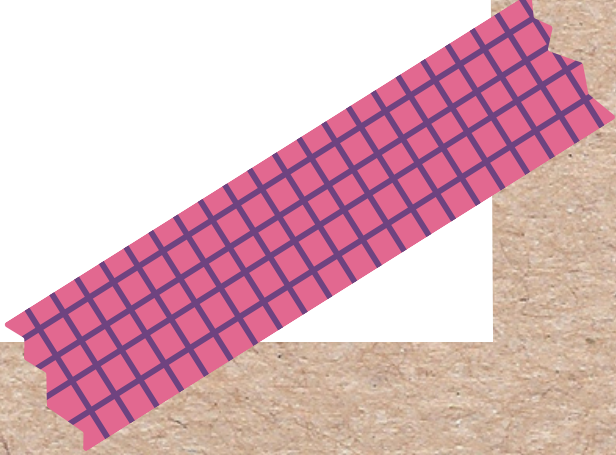




*STUDENTI

Ai bambini viene richiesto di essere “equilibristi interculturali”, ossia di imparare a rispettare i codici comportamentali della società di minoranza e di maggioranza di cui fanno parte.

Quali possono essere le loro leve motivazionali? Vado a scuola per:

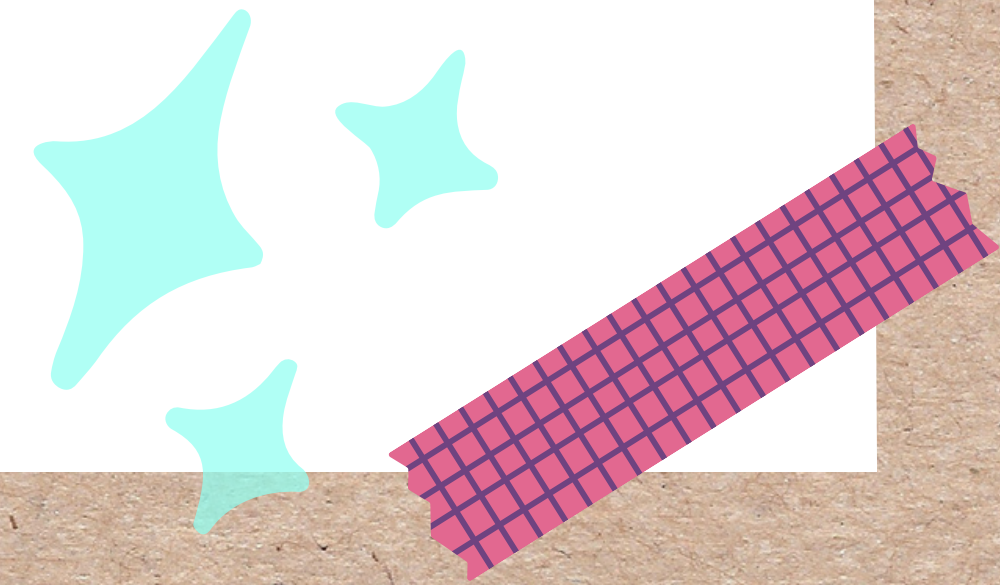

- ★ star bene
 - ★ fare cose nuove
 - ★ avere amici
 - ★ divertirsi
 - ★ sentirsi capace
 - ★ imparare
 - ★ sentirsi accompagnato nella propria crescita
- 
- 



I "SOLO SE" CHE CI AIUTANO A FARE SUL SERIO

L'obiettivo è farli stare a scuola: permettere loro di viverla per ascoltare parole diverse e per poter decidere chi essere, come e con chi mostrarsi.

NOI rappresentiamo uno dei pochi modelli adulti alternativi che questi bambini e bambine, ragazzi e ragazze osservano e con cui possono relazionarsi e confrontarsi... Siamo, per quanto possibile, il meglio che possiamo!





STIAMO LAVORANDO PER... CURARE I PASSAGGI

Stiamo lavorando per organizzare un'accoglienza preliminare ed un accompagnamento nel raccordo fra l'infanzia e la primaria, rivolta non solo ai remigini ma anche a chi non è mai stato alla scuola dell'infanzia.

Pensiamo ad un incontro preliminare fra la funzione strumentale e i genitori e a permettere ai genitori di rimanere a scuola per i primi tempi, per favorire l'inserimento in un ambiente così nuovo

La cura dell'accoglienza
dura per tutto il tempo
della scuola

*PERCHÈ...

- ★ Per dimostrare accoglienza della famiglia e dimostrare apertura verso il loro mondo
- ★ Per presentare la scuola con la dimostrazione di grande disponibilità alla flessibilità
- ★ Per far capire alla famiglia che l'ambiente scolastico promuove e garantisce il benessere psicofisico



CURARE IL PASSAGGIO TRA PRIMARIA E SECONDARIA

PERCHÈ?

Spesso è in questo passaggio critico che aumenta la dispersione

COME?

- ✦ Coltivare stanze di confronto
- ✦ Dare il tempo di ambientarsi
- ✦ Dare priorità a benessere ed autostima
- ✦ Lavorare sul ruolo del tutor
- ✦ Preparare materiale ad hoc
- ✦ Accogliere la famiglia e tenere i rapporti



STORIE DI VITA A SCUOLA



A volte è capitato che i genitori siano venuti a prendere i bambini al di fuori degli orari convenuti, e senza avvisare. Abbiamo sempre accolto la loro esigenza, pur ricordando loro la prassi su ritardi ed uscite: questo c'ha permesso di rivederli anche nei giorni successivi.



Per convincere Luca a rimanere a scuola, le maestre gli facevano tenere in tasca le chiavi della macchina del papà, così lui era certo che sarebbero tornati a prenderlo.



Quando Giovanni e Paolo non sono riusciti a far colazione a casa, gli abbiamo permesso di terminarla nell'atrio della scuola, prima di entrare in classe: così, abbiamo guadagnato punti fiducia agli occhi della famiglia.



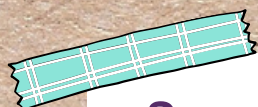
STORIE DI VITA A SCUOLA



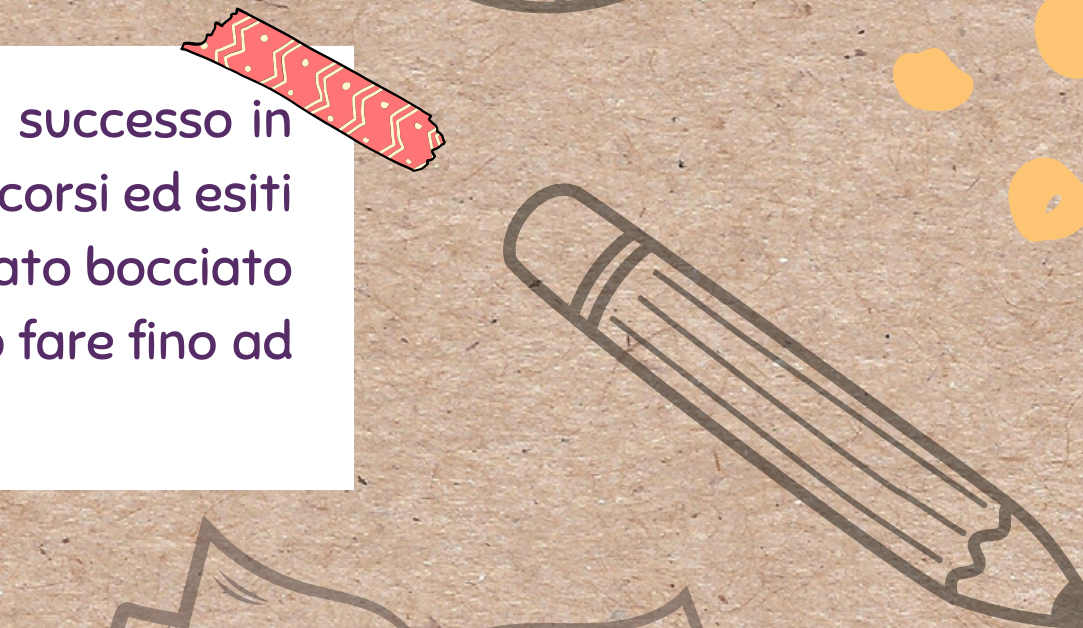
La classe ha aderito al progetto “frutta” che prevedeva il suo consumo a metà mattina. Con Sabrina, che all’inizio voleva consumare solo la sua merenda, abbiamo fatto un accordo nel quale lei avrebbe mangiato la frutta 2 giorni su 5. A conclusione dell’anno, è arrivata a consumare la frutta tutti i giorni della settimana.



Lavoravamo con due gemelli, a parità di sforzo nostro, quello che è successo in famiglia e la loro struttura di personalità hanno determinato due percorsi ed esiti molto diversi: uno ha proseguito il suo percorso scolastico, l’altro è stato bocciato in quinta due volte in un altro istituto. Questo per rassicurarvi: si può fare fino ad un certo punto e non tutto dipende da noi!



Rossella non era a scuola il giorno della foto di classe. Così, quando sono arrivate le stampe e le ha viste, ci è rimasta molto male. Le colleghe hanno allora pensato di stampare una foto di gruppo in cui era presente anche lei: quando gliel’abbiamo consegnata, è andata a raccogliere le firme di tutti e si è commossa!





FAVOLA? NO, REALTÀ POSSIBILE

"UNA VOLTA A SCUOLA"... IL PUNTO DI VISTA DI UN ALUNNO

«All'inizio - ma è la storia di tant@ - non sapevo a chi dire che avevo paura.

Sì, ero stato aiutato a conoscere i compagni di questo nuovo anno, ad avvicinarmi con materiali misurati alle nuove richieste, a rapportarmi col nuovo orario, ma... sentivo, e soprattutto temevo, di non farcela. Uno in classe mi stava un po' più vicino e stava vicino anche alla mia famiglia e così, almeno un pochino, le veniva più facile accompagnarmi nelle cose di scuola, capire gli avvisi, fare le cose per tempo... quell' insegnante aveva parlato con le mie precedenti maestre e conosceva gli educatori. Però, soprattutto, era vicino ai suoi colleghi. Così, anche loro, ogni giorno, stavano un po' più vicino a me.

Io, adesso, se ho paura, posso dirlo a tutti perché ormai mi conoscono un po' e sanno ascoltarmi»





FAVOLA? NO, REALTÀ POSSIBILE

"UNA VOLTA A SCUOLA"... IL PUNTO DI VISTA DI UN INSEGNANTE

«All'inizio – ma è la storia di tant@ – stavo un po' più vicino a quello studente e un po' più vicino alla sua famiglia. Avevo parlato con i suoi precedenti insegnanti e conoscevo gli educatori, avevo collaborato a preparare qualche materiale adatto. Stavo, soprattutto, vicino ai colleghi. Pian piano, tutti abbiamo iniziato a stargli più vicino e abbiamo iniziato a capire come fare.

Tutti, adesso, sappiamo ascoltare le paure di quel bambino e sappiamo che, pian piano, avrà meno paura»



FAQ

DOMANDE SENZA RISPOSTA DEFINITIVA

#1 Come fare se un@ bimb@ si fa male o c'è emergenza e non ci sono recapiti della famiglia?

a. contattare le funzioni strumentali o i referenti

#2 Quali soluzioni avete trovato per le quote di partecipazione ai progetti extra?

a. se la frequenza è molto discontinua o scarsa non si conteggiano fra i partecipanti

b. se la frequenza è "assidua" (sempre relativamente!) si utilizzano le risorse che si usano per gli altri bambini

#2

c. Un'altra soluzione, coi suoi pro e contro, da valutare a seconda della composizione della classe, è quella di suddividere la quota sugli altri studenti. In questo caso sappiamo che stiamo passando sopra al principio di equità e stiamo mettendo in primo piano quello dell'inclusione

FAQ

DOMANDE SENZA RISPOSTA DEFINITIVA

#3 Come fare con le lettere di Milano Ristorazione?

a. Le mettiamo nel diario: non è nostra responsabilità il loro pagamento. Spieghiamo dove possibile perché lo ricevono e che non è un pagamento concernente la scuola.

#4 In caso di bisogni educativi speciali, come si fa?

- a. Ci sono tipi di famiglie che non sono in grado di accettare l'idea di una disabilità e li ritirano nel caso si ventilano lontanamente l'ipotesi di un disagio da approfondire
- b. È necessario prendere molto alla larga l'argomento e dare sempre precedenza all'obiettivo della frequenza

#4

c. Nel raro caso in cui si intuisca che la famiglia può comprendere o accettare l'idea di un sostegno, scrivete alla funzione strumentale che ha in mente la mappatura delle risorse disponibili

CONSIGLI UTILI



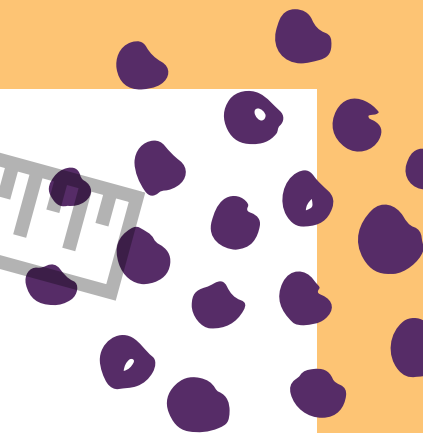
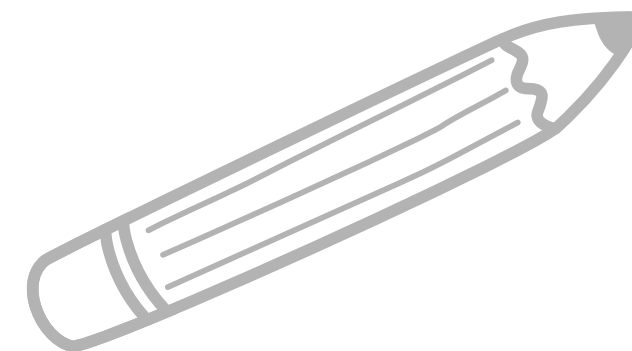
★ Trovare momenti informali per comunicare con le famiglie

★ Recuperare un contatto attivo e funzionale

★ Nella formazione delle classi, reperite informazioni sulla famiglie: se sono rivali può essere un grande problema. Avete la fortuna di avere dei colleghi che conoscono le dinamiche familiari e gli intrecci di solidarietà e rivalità al campo

★ Cercate di non entrare in conflitto, senza mostrarvi superiori o senza farvi travolgere personalmente

★ Fate rete: condividete, lasciate traccia, chiedete a chi ha già sperimentato





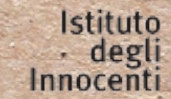
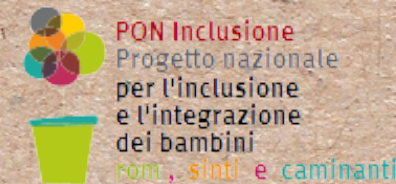
CONSIGLI UTILI

Importante: mettere a sistema un momento dedicato al patto formativo con ogni singola famiglia, proprio prendendo accordi su aspetti molto pratico logistici:

- ★ “quando suo figlio non viene a scuola, vuole che la chiami?”
- ★ “per ricordarle che tra due giorni c’è la gita come glielo ricordo?”
- ★ “vista la sua difficoltà a venire al colloquio, abbiamo pensato di organizzarli tutto dieci minuti prima dell’uscita...”
- ★ chiarire che la priorità è che i bambini vengano a scuola e di non preoccuparsi per motivi economici, come per tant* altr*
- ★ compilare insieme i moduli (di delega, per la dieta, ecc) senza aspettarsi che loro siano in grado di farlo in autonomia dare la propria disponibilità (se c’è, e se accettano) a supportarli negli adempimenti burocratici, soprattutto telematici

POSSIAMO FARE TUTTO IL POSSIBILE MA NON L'IMPOSSIBILE





GRAZIE

a chiunque abbia contribuito più
o meno attivamente, alla
realizzazione di questo progetto!

